

un 'semplice' bassista

Abbiamo incontrato Stuart Hamm il giorno dopo la sua splendida esibizione alla Casa del Jazz di Roma in trio con Carl Verheyen e Jason Harrison Smith. Il pomeriggio prima del concerto era stato anche protagonista di un piacevolissimo seminario-concerto al Saint Louis College di Roma durante il quale ha alternato l'esecuzione dei suoi classici e di brani estratti da *Just Outside of Normal* con racconti e aneddoti legati alla carriera.

Ecco allora svelati gli incontri con Steve Vai e Joe Satriani (confidandoci che, essendo allora due perfetti sconosciuti, continuava a guadagnarsi da vivere suonando ai matrimoni!), l'"illuminazione" dopo aver visto Jaco Pastorius e l'urgenza di esprimere con il basso elettrico la tradizione musicale che il papà, noto etno-musicologo, gli aveva trasmesso fin da piccolo. Un pomeriggio e un concerto indimenticabili per la caratura del personaggio, per la sensibilità che aleggia dietro le sue composizioni per basso solo: un'emozione unica trovarsi insieme a parlare di musica e di bassi!

Stuart, raccontaci di questo nuovo progetto con Carl Verheyen, sembri essere molto coinvolto soprattutto nelle parti in cui improvvisate.

Sì, ho conosciuto Carl cinque anni fa alla Music Academy di Bologna e abbiamo suonato insieme quando mi sono spostato a Los Angeles da San Francisco, dove sono stato gli ultimi 15 anni, e abbiamo fatto qualche concerto insieme, ad esempio al club Baked Potato.

Mi piace molto suonare con Carl, è un chitarrista molto versatile, è diverso dal suonare con Steve o Joe perché qui c'è molta più improvvisazione e anche

con Jason (Harrison Smith, il batterista, ndr) c'è molta comunicazione. Ci stiamo divertendo molto nonostante il tour sia abbastanza difficile per gli spostamenti e gli orari, ma musicalmente è molto buono; ieri sera, ad esempio, c'era una sala che suonava benissimo e ho trovato che quando la sala suona bene si tende a suonare meno, la musica esce meglio e la gente lo apprezza di più, quindi è stato grande tornare qui a Roma, un posto veramente ottimo per suonare.

Per quanto riguarda le tue composizioni, specialmente quelle per basso solo, è l'idea che nasce prima e poi la trasferisci sullo strumento o utilizzi un processo contrario?

Ho una serie di progressioni di accordi, groove e altre cose che invento o sulle quali mi sto esercitando ma non sono canzoni. Poi trovo un titolo, so di cosa parlerà e solo allora la canzone può essere completata definitivamente. C'è un pezzo che ho suonato ieri, "Windsor Mews", in cui ho cominciato sperimentando con degli slide di armonici poi in un pub in Inghilterra in un pomeriggio domenicale sono riuscito a fissarne il mood. Spesso ho moltissimi giri armonici o groove che non hanno ancora trovato la loro 'casa' e questi non sono brani musicali ma solo esercizi!

Parliamo del tuo set-up. Sei da 20 anni testimonial



Foto di Francesco Desmaele

ed endorser di Hartke System e ora anche della Washburn della quale stai utilizzando un nuovo basso; puoi dirci qualcosa a proposito di questo

strumento e della tua amplificazione?

Già quando avevo il mio basso Fender Signature utilizzavo dei bassi acustici Washburn, poi decidemmo

Foto di Stefano Xotta

“ La vera funzione del bassista è quella di suonare dei groove in una band. Ora ci sono bassisti come Michael Manring che fanno cose incredibili, ma sarebbe un errore se la gente dimenticasse il ruolo principale dello strumento ”



di progettare insieme un basso acustico con un ponte regolabile sul quale aggiustare l'azione e l'intonazione per suonare degli accordi e per eseguire al meglio il mio materiale, specialmente quello per basso solo. Così è nato il Washburn AB40SHBCB con questo ponte che consente di suonare accordi su tutta la tastiera sempre intonati per poi passare al design dell'elettrico, uno strumento molto leggero rispetto al Fender per non gravare sui miei problemi alla spalla. E' privo di master volume e ha pickup EMG, uno di tipo Jazz e un soap-bar al manico combinabili, oltre a un piezo nel ponte (configurazione valida per il modello SHBH3, ndr). E' un basso molto bello sul quale monto delle corde GHS Boomers: sono così felice di averle gratuitamente perché le cambio a ogni concerto per avere quel sustain e quella brillantezza di cui ho bisogno per il mio suono soprattutto per i pezzi di solo basso. Poi sono da 25 anni endorser di Hartke ed è grandioso perché, ad esempio, quando l'anno scorso ero in tour con Dennis Chambers e Greg Howe ed eravamo a Tel Aviv, a Vladivostok o a Buenos Aires avevo la mia HA5500 con due casse 4x10, che è esattamente il mio suono, e quando è così mi diverto di più. Sono veramente felice e soddisfatto della mia attrezzatura.

Stuart, tu sei un guru del basso, uno dei pionieri della tecnica di questo strumento (ride e fa cenno di sì con la testa!). Cosa pensi dello sviluppo del basso? Pensi che stiamo andando verso una nuova frontiera o forse ci sarà un ritorno al passato?

Sono nato nel 1960, i Beatles erano molto in voga

quando ero giovane, mi sono poi appassionato a Chris Squire, poi allo slap di Larry Graham, ho visto Jaco nel 1978, quindi non ho inventato io lo slap o il tapping o gli armonici, ho dato una mano a farli crescere. C'è una differenza tra l'aspetto solistico, che era un ruolo inesistente quando ero un ragazzino, e la vera funzione del bassista che è quella di suonare dei groove in una band. Ora ci sono bassisti come Michael Manring che fanno delle cose incredibili, ma sarebbe un errore se la gente dimenticasse il ruolo principale dello strumento e puoi vedere molti giovani suonare solo così, ma a quel punto farebbero prima a comprarsi una chitarra! In ogni caso, non credo di sapere quale sarà il prossimo passo.

Progetti futuri? Stai lavorando a qualcosa di nuovo?

Per ora sto solo immaginando come potrebbe essere un nuovo album, perché sto facendo dei concerti da solo in cui suono tutto il tempo e racconto la mia carriera (qualcosa di simile a quello cui abbiamo assistito al Saint Louis College, ndr). Poi c'è questo progetto di video con Sweetwater.com e tracksbystu.com, il sito attraverso il quale ricevo brani da tutto il mondo per poi registrare nel mio home studio le tracce di basso. Sono marito e papà, viaggio, faccio qualche concerto con la mia band negli States con musicisti diversi, mi tengo indaffarato e mi godo la vita! (FF)